Anno XXIII. Martedì 3 Maggio 1870 N. 103

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 30 Aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, 27 marzo, che modifica il decreto 7 febbraio 1869 sul personale della Direzione straordinaria del genio militare di Spezia, nel senso che il direttore abbia ad essere od un uffiziale generale od un uffiziale superiore dell' arma del genio.

R. decreto, 4 marzo, il quale dispone che la spesa per l' ufficio di sorveglianza straordinaria della Società delle ferrovie romane sia pagata sul fondo stanziato nel bilancio dei lavori pubblici (parte ordinaria) per la sorveglianza dell' esercizio delle strade ferrate.

R. decreto, 31 marzo, che stabilisce il ruolo del personale della ragioneria generale.

Il regolamento per conferire i diplomi di abilitazione all' insegnamento delle lingue straniere.

Le seguenti disposizioni:

Vecchi nobile Ezio, colonnello comandante di brigata a disposizione del ministero della guerra, incaricato delle funzioni di segretario generale presso il ministero stesso, esonerato dietro sua domanda dalla carica sovrindicata;

Parodi cav. Enrico Alessandro, maggior generale, membro del Comitato del genio, collocato a disposizione del ministero della guerra ed incaricato delle funzioni di segretario generale presso il ministero stesso.

L' AMMINISTRAZIONE DELLE CARCERI

Nell' ultima discussione a cui diede luogo il capitolo della sicurezza pubblica, vennero tratte in campo anche le carceri e la loro amministrazione. Nè havvi bisogno alcuno di dimostrare la connessione per cui si legano le carceri e la sicurezza pubblica. Chi non sa che il luogo di pena nel quale appunto i colpevoli dovrebbero emendarsi, possono diventare scuole di perfezionamento per i malandrini, quando non si provvegga alla separazione de' vari delinquenti ed alla loro classificazione secondo l'età, e la causa che li trasse in carcere ed il grado di corruzione a cui sono giunti? Chi non sa che la genesi di molti misfatti si può scoprire con una vigile sorveglianza nelle carceri stesse? Chi ha bisogno ormai d' imparare quali fili d' intrighi e di connivenze esistono fra i diversi individui di quella società di malfattori, di cui qualcuno resta sempre libero, ma sempre legato ed in rapporto cogli altri che furono scoperti, arrestati o puniti?

Ciò posto, noi troviamo naturalissimo che trattandosi di pubblica sicurezza siasi parlato anche delle carceri, e non siamo così ottimisti da credere che, per questo capitolo, siasi giunti nel nostro ordinamento al punto in cui convenga adagiarsi come usa di fare colui che sa di esser giunto alla meta. Le gravi questioni del carcere preventivo per gl' imputati o la loro libertà provvisoria, non è di quelle che si possono sciogliere mentre si discute un capitolo del bilancio, nè in questa occasione si può trattare della convenienza di sostituire in molti casi l'ammenda alla pena del carcere per vedere se mai si può diminuire quella sterminata falange che popola le carceri del Regno con pesantissimo aggravio delle sue finanze e con pochissimo profitto alla sua moralità. Ma pur limitandosi a cercare come meglio si possa provvedere alla più sicura, igienica ed economica custodia dei detenuti ed alla maggior disciplina e moralità del personale addetto alla custodia, noi vorremmo veder discussa l' idea di far passare questa materia fra le competenze del ministero di grazia e giustizia, che già altre volte abbiamo veduto suggerirsi da uomini esperti. È un provvedimento già adottato nel Belgio e nell' Austria, e che si va studiando in Prussia ed in Francia, e che da noi pure meriterebbe di essere meditato.

Vi hanno carceri addette al servizio della sicurezza pubblica, ve ne hanno delle altre nelle quali si trovano gl'individui o soggetti a procedura, o condannati dai tribunali per così breve tempo che non giova trasportarli alle case ordinarie di pena. Vi ha dunque un' immistione fra le due autorità, politica e giudiziaria, dalle quali quei detenuti possono dipendere: e dovendosi accordare all' una od all' altra, ma certamente ad una sola delle due, l' alta sorveglianza e la direzione suprema di queste carceri, noi non vediamo perchè non si abbia a prescegliere la seconda. A nostro avviso, un procuratore del Re potrebbe esercitare una sorveglianza efficace sulle carceri come qualunque ispettore dipendente dal ministero dell' interno, e nello stesso tempo offrirebbe maggiori guarentie di giustizia e di legalità, e le nomine del personale addetto alle carceri abbandonate all'alta magistratura giudiziaria, sul sistema del concorso e giustificate da'servizi precedentemente prestati, prometterebbero di riuscire assai più idonee di quelle che possano essere le altre fatte da un ministro che ha tanti altri affari per le mani e che è distratto da mille altre più gravi occupazioni.

È una riforma questa che andrebbe studiata e dalla quale ci pare che potrebbe sperarsi un buon frutto. Si accusa l' arbitrio che ora domina nelle carceri. Noi crediamo che un' autorità discrezionale sarà sempre necessaria nel governo delle carceri; ma quale

---

APPENDICE

CORTE D' ASSISIE DI RAVENNA

PROCESSO CATTANEO

Presidenza cav. Muratori
Seduta del 27 aprile 1870
(Continuaz. V. N. 101, 102)

Presidente. Tiraste due colpi?

Cattaneo. Sì signore; li tirai successivamente: il primo colpo mi pare partisse dalla mia mano destra. Il secondo dalla sinistra.

Presidente. E le pistole dove le metteste?

Cattaneo. Naturalmente in tasca.

Presidente. A che distanza eravate quando tiraste?

Cattaneo. Eh! (*con un sospiro*) vicinissimo, non posso negarlo. Quando sparavo il secondo colpo mi sembrò che il generale fosse mezzo alzato obliquando a diritta. Mi pare, perchè non potrei dirlo, tutto questo per me è un sogno. Non posso dire nè a lei nè ai giurati ciò che è impossibile che io possa dire; io non invento.

Presidente. Prima di uscire della sala avete pronunciato qualche parola?

Cattaneo. Io credo di non aver pronunciato alcuna parola ed a mia reminiscenza io non ho visto altre persone che Fabbri.

Presidente. Non avreste potuto parlare fra voi e voi?

Cattaneo. Potrebbe darsi, l' idea mia era di andare in carcere.

Presidente. Rammentate le parole che avete detto?

Cattaneo. Soddisfazione potrebbe darsi che io l' abbia detto; io non volevo essere arrestato. Potrebbe darsi che io abbia detto, non t' ho voluto dar questa soddisfazione di chiamare gente e di farmi arrestare.

Presidente. Quello che dite sarebbe *una* soddisfazione, avreste detto invece *due* soddisfazioni.

Cattaneo. Questa è un' ipotesi. Quando ho letto l' atto d' accusa, l' assicuro, io parlo sinceramente, siccome non ho visto che il signor Fabbri dicevo, possibile che il signor Fabbri inventi! Nega di aver potuto dire *due* soddisfazioni. In carcere venne subito il capitano dei Carabinieri e il maresciallo.

Presidente. Quando i vostri compagni vi dissuadevano di mandare il ricorso al ministero, come avete risposto?

Cattaneo. Che ero deciso di farlo piuttosto che di essere coperto di fango.

Presidente. Avreste mica detto, io son deciso; morire dieci anni prima o dopo è l' istesso?

Cattaneo. L' ho detto, perchè una volta che son fuori d' impiego, un uomo spiantato è meglio che muoia.

L' accusato è fatto sortire dalla gabbia, ed è fatto venir al banco della presidenza, perchè indichi la posizione precisa in cui si trovava quando avvenne l' omicidio del quale è accusato.

Il Cattaneo dà i più precisi ragguagli in mezzo alla profonda atten-

miglior modo di limitare quest' arbitrio quanto l'affidare la direzione delle carceri a quell' autorità che è educata a lasciarsi guidare unicamente dalla legge? (*Opinione*)

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.

Tornata del 29 Aprile.

Segue la discussione del progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette. L' onorevole *Tecchio* ed il relatore *Cambray-Digny* discutono intorno al capitolo 34, che si riferisce alle esecuzioni sui beni mobili distinte da quelle sui beni immobili.

Intorno a questa quistione parlano in vario senso i senatori *Pernati*, *Lauzi*, *De Gori*, *Vigliani* e *Sella*, ma non si viene ad altra deliberazione che a quella di rinviare l'articolo alla commissione perchè lo modifichi di bel nuovo.

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 29 Aprile.

È all'ordine del giorno la discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia.

Massari G. chiede al ministro di grazia e giustizia se sia vera la voce corsa della probabile soppressione del Circolo d'Assisie nel circondario di Bari.

Raeli (guardasigilli) assicura che il Governo non ebbe mai l' intenzione a cui accenna l' onorevole *Massari*. Però la Corte di Bari essendo straordinaria, al momento presente non vi è materia sufficiente per tenere aperto quel circolo.

Corapi vorrebbe veder affidata la giustizia correzionale ai Pretori. Propone diverse economie.

Panattoni, *Curti*, *Mancini* e *Speciale* parlano brevemente, e fanno raccomandazioni e proposte nell'interesse della giustizia e della economia.

Raeli rammenta che tutte le quistioni sollevate dagli oratori troveranno il loro largo sviluppo quando verranno in discussione le proposte di legge per l'ordinamento giudiziario.

La discussione generale è chiusa, e si passa all'esame dei capitoli, che vengono tutti approvati senza notevoli incidenti, e con poche osservazioni degli onorevoli *Bartolucci*, *Negrotto*, *Curti* e *Salaris*.

I 24 capitoli dell' intero bilancio approvato importano la somma totale di Lire 28,587,000.



NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — 1 — Sabato sera, S. M. faceva ritorno in Firenze.

Si trovavano alla Stazione ad ossequiarla il Presidente del Consiglio, i ministri Visconti-Venosta, Gadda, Correnti, Castagnola e Acton, il luogotenente generale Cadorna, comandante la divisione di Firenze, il ff. di sindaco, il Questore, il marchese di Laiatico ed altri funzionari di Corte.

— Scrivono all' *Arena*:

Il ministro inglese presso la nostra Corte, sir Paget, ebbe il 24 un lungo colloquio col ministro degli Esteri, e sembra che in nome del suo Governo gli abbia proposta un' azione comune per intervenire in Grecia e mandare al Pireo qualche nave da guerra con truppe da sbarco.

Ma prima di prendere una risoluzione così grave, il nostro ministro degli esteri avrebbe dimandato del tempo per sottoporre di bel nuovo la questione in Consiglio.

Frattanto, come semplice misura preventiva il ministro della marina ha ordinato che partissero per Corfù due legni, in attesa di ulteriore destinazione.

Dicono che in occasione della discussione del bilancio della guerra l' on. Lobbia farà un gran discorso, e che in quella del bilancio della marina sarà promossa un' inchiesta generale su le condizioni e la capacità del personale che ha il comando delle navi.

FORLÌ — Lettere da Forlì annunziano che quel Consiglio comunale, in una recente seduta, ha confermato il precedente deliberato sull' abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie, ha deciso di apellarsi dal Consiglio scolastico al Consiglio di Stato, salvo il ricorrere al Parlamento sulla questione in merito, nel caso che il Consiglio di Stato non desse ragione al municipio circa la legalità del voto. (*Diritto*)

RAVENNA — Ci scrivono da Ravenna che il Cattaneo, condannato a venti anni di lavori forzati da quella Corte di Assisie, si è provveduto in Cassazione. (*Mon. di Bologna*)

NAPOLI — Togliamo dal *Piccolo Giornale*:

L' illustre senatore Bixio parte in questa settimana per Palermo, onde comincierà il suo studio sulle produzioni della Sicilia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Gli scioperi che sembravano volersi calmare, hanno nuovamente, stando agli ultimi giornali francesi, assunto sopratutto a Parigi, gravi proporzioni. Alcuni disordini piuttosto serii già si ebbero a lamentare. Desta sopratutto preoccupazioni la coincidenza di questi scioperi coll' agitazione plebiscitaria.

— Il *Mémorial Diplomatique* annunzia che la Commissione nominata dal signor Daru allo scopo di fare una relazione sulle conclusioni della Commissione internazionale del Cairo sulla riforma giudiziaria in Egitto, ha terminato le sue deliberazioni pronunziandosi per adesione a queste conclusioni.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(Continuazione e fine V. N. 101, 102)

Condotte Mediche-Medici di Quartiere.

Proposta Saratelli.

Entrando nel 2.° oggetto, il Cons. Asses. Saratelli prende la parola per dimostrare che il nuovo Regolamento fatto nello scopo di migliorare la condizione dei medici condotti al forese, o non ha raggiunto questo intento o ne ha conseguito uno opposto. Tre nuovi obblighi, egli dice, sono stati imposti ai medici: la cura gratuita degli Esposti, e la vaccinazione gratuita; - uffici questi pei quali dapprima ricevevano un compenso; ed inoltre quello più grave di sottostare ad una tariffa soverchiamente ristretta, in ispecie per le visite di giorno. A fronte di questi obblighi si è accordato un aumento di L. 180, ai medici di 2.° Classe, di L. 300, a quelli di 1.° - Egli dimostra che quest' aumento non compensa le perdite, e conclude che o si modifichino gli articoli contenenti gli obblighi in quistione, o si aumentino gli stipendi nella misura già proposta dal Cons. Ferraresi, portando a L. 1440, quella di 1.ª Classe e a L. 1200, quelli di 2.ª.

Il Cons. Massari non trova dimostrata la perdita proveniente secondo il Saratelli dalla tariffa. Questa, egli dice, essere giustificata dal bisogno che i medici non allarmino eccessive pretese verso coloro, che senza essere assolutamente miserabili, versano nondimeno in povera condizione. Rimane la classe degli agiati, i quali hanno interesse di fare ai medici un più largo trattamento, e compensarli così del meno che possono percepire dai non abbienti.

In questa credenza egli ha votato il Regolamento, essendo persuaso che gli agiati pagherebbero meglio i medici se non per fasto e splendidezza, almeno per l' interesse di essere meglio curati.

---

zione del pubblico. — Non posso asseverare tutto quello che ho fatto in quel momento che deplorerò fin che campo.

Presidente. Perchè nel 1°. interrogatorio avete detto che se aveste avuto 100 colpi gli avreste esplosi contro il generale?

Cattaneo. Potrebbe darsi che l' abbia detto, tanta era la mia esaltazione in me, che non sono uso ad esaltarmi.

Io credo di aver detto che in quel momento se avessi avuto Sebastopoli, avrei dato fuoco a Sebastopoli. Nell'aver veduto rizzarsi in piedi il generale presi le armi e come erano cariche io non credevo . . . . . . quelle armi caricate in quel modo più si sparano vicine e meno penetrano.

Presidente. Questa volta però è successo il contrario (*movimenti.*) Quando sapeste della morte del generale?

Cattaneo. Io ho arguito la morte del generale la mattina della sepoltura; sempre sempre domandava ai guardiani della salute del generale; io dicevo non vorrei che fosse morto ma fosse ferito leggermente perchè gli servisse di lezione.

Presidente. Nel mandato di cattura non era espresso che eravate accusato di assassinio?

Cattaneo. È vero, ma nel leggerlo ne aveva già squarciato la metà. Con questo assassinio all' idea della *premeditazione.* Io aver premeditato una tal cosa? mai più, maipiù.

Si dà lettura di alcuni documenti; alle 2 meno un quarto l'udienza è sospesa.

L' udienza è riaperta alle 3 meno 20 minuti.

Il Cancelliere legge la descrizione della sala nella quale è avvenuto il ferimento, come pure del cadavere dell' infelice generale, non meno che delle ferite che lo condussero a morte. Legge parimenti il Verbale dei medici periti.

A richiesta del presidente, i periti indicano la località materiale nella quale l' infelice generale Escoffier ricevette le ferite. Quindi si legge l'interrogatorio dell' imputato fatto nel 19 Marzo 1870, poco dopo di essersi costituito in carcere. In questa lettura si ripetono in gran parte le cose dette dal Cattaneo nella presente seduta.

Questo interrogatorio, come è noto, fu dettato in gran parte dal Cattaneo stesso. Egli si mostrò sempre calmo, e solo quando arrivò a parlare del ferimento s' impensierì ed alzatosi, si pose a passeggiare per la prigione.

Accusato, a richiesta del presidente, dice che siccome aspettava ad ogni momento che il ministero lo chiamasse a Firenze per dare spiegazioni, così aveva chiesto a Genova ed in altri luoghi alcune somme in imprestito per poter far fronte alle spese occorrenti. Si legge una perizia fatta sulle pistole colle quali l' imputato uccise il generale Escoffier.

(*Continua*)

Vengono quindi fatte diverse proposte.

Il Cons. Gattelli ripropone la quistione di massima, vale a dire, che le condotte sieno messe a tutta cura.

Il Cons. Trentini propone che sia elevato il minimum della tariffa a cent. 75, per le visite di giorno.

Ma il Cons. Ferraresi, mentre si associa alle proposte Saratelli, accenna ad una mozione pregiudiziale, vale a dire se il Consiglio sia disposto a derogare alle prese deliberazioni.

Questa mozione viene formulata così dal Cons. Sani:

« Se il Consiglio intenda di tener fermo per intero il regolamento sulle condotte mediche, quale fu approvato colle precedenti deliberazioni. » Riescendo dubbio il risultato della prima votazione, si passa alla controprova.

Dichiarano di astenersi i Cons. Gattelli, Novi, Benedetti, Giustiniani e Forlaj. I votanti sono 33, e 13 soli votano contro la proposta Sani.

Si riprendono le istanze dei Medici di quartiere, e si dà lettura del Capitolato redatto dall' Asses. Saratelli, nel quale esso ha avuto cura d' inserire tutta la parte dei vecchi Capitolati che è ancora applicabile, e tutti gli obblighi nuovamente sopraggiunti a questi medici.

Dopo qualche discussione e previo schiarimento che fra gli altri obblighi i medici di quartiere debbano anche curare gratuitamente, gli esposti poveri finchè sono sotto la tutela della loro amministrazione, il Capitolato è approvato.

Viene quindi in discussione la misura dell' assegno, e l' Asses. Santini propone che a questo sia dato il carattere di gratificazione e non di stipendio. Per questa ragione il Cons. Gattelli aggiunge, che appunto perchè tale. questo assegno sia uguale per tutti i quattro medici di quartiere, e lo vorrebbe nella misura di L. 480, annue, che non è accolta dal Consiglio, il quale su proposta del Cons. Sani lo stabilisce in L. 360, annue.

Si è astenuto il Cons. Orsoni, per ragioni di affinità con uno dei medici di Quartiere.

Si passa alla discussione del 3.° Oggetto.

Legna da brucio da sommistrarsi alle Guardie di Pubblica Sicurezza.

Letta la richiesta della Prefettura con cui si domanda la legna per i Corpi di Guardia e la Caserma degli Agenti di Pubblica Sicurezza: letto il parere del Consiglio di Stato con cui viene dichiarato che questa spesa deve comprendersi fra quelle di casermaggio rese obbligatorie per Legge a carico dei Comuni:

Il Consiglio a grande maggioranza non crede ammissibile una tale interpretazione, e passa all' ordine del giorno.

Progetto dei Grandiosi Lavori

Venuto quindi in discussione l' oggetto 4.° il R. Sindaco annunzia come la Giunta creda che si debba destinare una prossima straordinaria seduta per discutere il progetto dei grandiosi lavori, come intanto per dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio relative al compimento della Via Giardini, il Consiglio debba accordare un fondo d' anticipo di L. 40,000, con cui cominciare le espropriazioni, e finalmente questo fondo debba ricavarsi in parte dal focatico, in parte da un aumento di sovraimposta.

Il Cons. Savonuzzi non crede potersi abbondare nella dilazione, mentre il Progetto contiene una parte di opere obbligatorie per il Comune, cioè la sistemazione delle strade foresi, ed è prossimo a compiersi il biennio accordato dalla Legge per incominciarle.

Al Cons. Sani, che eccepisce non essere l' oggetto all' ordine del giorno, rispondono l' Asses. Santini ed il Cons. Dott. Giorgio Scutellari, che il progetto dei grandiosi lavori è all' ordine del giorno fino dal passato Novembre; che la mozione di sospendere la trattazione non ha bisogno di essere portata all' ordine del giorno, come non deve esserlo qualunque proposta che venga a farsi intorno ad un oggetto inserito nell' ordine stesso, o prima o nel corso della discussione; che le altre proposte di attivare il focatico e di aumentare la sovraimposta non hanno neppur esse bisogno di essere portate all' ordine del giorno, mentre ancora è aperta la discussione del bilancio nel quale è inscritta la tassa focatico, con invito al Consiglio di approfittarne se creda, e nella liquidazione del quale si può sempre aver ragione dalla maggiore o minore sovraimposta.

Il Cons. Sani insiste perchè trattandosi d'applicazione di nuova tassa, ne sia fatta menzione nell'ordine del giorno; ma essendo l'ora tarda, per questo motivo la Seduta è sciolta.

Accidente ferroviario. — La notte del 30 aprile ultimo passato, il treno diretto che provenendo da Rovigo entrava nella stazione della nostra città, per un iscambio fortuito di binario andò ad urtare contro lo scaldatoio delle macchine, e rompendo la prima porta, cozzando contro una locomotiva che era nel magazzino e sfondando pur l' altra porta d' uscita giunse a fermarsi là dove terminavano le rotaie. Stante l' oscurità della notte il macchinista non si era, a quanto sembra, accorto dello svio

Il treno trasportava passeggieri e merci e non è a dire quanto sgomento si sia provato da quelli. Per buona ventura però non s' ebbe a deplorare vittima alcuna, e solo pochi viaggiatori riportarono delle lievi contusioni.

Borseggio mancato. — Domenica ultima scorsa, sulle prime ore del mattino, nella chiesa della nostra Metropolitana un cotale pensava di convertire questa in ispelonca di ladroneggio, tentando di rapire il portamonete ad una signora, la quale addatasi del brutto tiro mandò ineffettuata la impresa.

L'autorità di P. S. fece procedere all' arresto di certo A. L. prevenuto del tentativo o mancamento di borseggio in discorso.

Furto. — Nella notte di domenica a lunedì p. p. un ladro o ladri penetrarono, mediante rottura di un muro interno, nello spaccio di sali e tabacchi situato in questa città sull' angolo di corso *Porta Reno* e via *Ripa grande*, condotto da Antonio Dalbuono, e ne involarono lire 60 in monete di rame e cartàcea, zigari, tabacco, francobolli, un orologio d' argento ed altro per l' approssimativo montare di lire 400.

Vennero ieri per questo fatto arrestati dalle Guardie di P. S. alcuni individui, siccome sospetti autori di esso.

Avant' ieri sera mentre un accenditore di fanali stava accingendosi alla sua operazione, dirimpetto alla casa di tolleranza posta nella via di *Ripa Grande*, in questa città, fu colpito da parecchie sassate. Per sua fortuna non ne rimase molto malconcio, ed oggi sta meglio.

Al Teatro Tosi-Borghi la compagnia drammatica *Italo-Orientale* dell'artista *Augusto Bertini* rappresenterà il nuovissimo dramma di Ettore Dominici intitolato — **La Legge del Cuore**, e quindi la farsa dal titolo — *La vedova delle Camelie.*

Siamo certi che la nota bravura della sullodata compagnia e la novità della produzione congiuntamente alla fama egregia goduta nel mondo teatrale dall' autore del — Passo falso — attireranno molto concorso al *Tosi-Borghi*, tanto più che al *Teatro-Comunale* stasera vi sarà riposo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

2 Maggio 1870

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 1. — Totale 5.
Nati-Morti N. 1.

Matrimoni — Lombardi Giuseppe di Ferrara, d' anni 47, celibe, tappezziere, con Faccini Malvina di Ferrara, d'anni 25, nubile sarta.

Morti — Pinca Rosa di Porotto, d' anni 25, villica, nubile — Neri Barbara di Ferrara, d' anni 70, domestica, coniugata — Sivieri Luigi di Ferrara, d' anni 75, muratore, vedovo — Bolognesi Maria di Ferrara, d'anni 56, coniugata — Mazzanti Giacomo di Aguscello, d' anni 43, villico, coniugato — Siboni Don Serafino di Ferrara. d' anni 61, sacerdote.

Minori agli anni sette — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
3 *Maggio*	12.	0.	3.

Osservazioni Meteoriche

1 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 86	mm 760, 56	mm 759, 45	mm 759, 36
Termometro centesimale	+14, 98°	+16, 64°	+16, 69°	+14, 72°
Tensione del vapore acqueo	mm 9, 32	mm 10, 70	mm 10, 37	mm 10, 26
Umidità relativa	73, 5°	76, 1°	73, 6°	82, 4°
Direz. del vento	ENE	E	E	NE
Stato del Cielo	ser. n.	nuv. s.	nuv. s.	ser. n.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	+ 7, 1°		+18, 0°	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 2		7, 0	

Varietà

Condanne di falsificatori. — La Corte delle Assisie di Caltanisetta ha profferita sentenza contro Buonsignore Raimondo di Castrogiovanni, condannandolo ad anni quattro di carcere ed alla rifazione delle spese, per smercio doloso di biglietti falsi da L. **50**. »

Il Tribunale Criminale di Verona ha condannato Donarchi Luigi e Donarchi Giovanni, il primo ad anni, due ed il secondo a mesi due di carcere, per falsificazione e spendizione di biglietti da L. **2** » fatti a mano.

Dal Tribunale di Reggio di Calabria è stato condannato certo Giuseppe Chirico alla pena di mesi dieci di carcere, per uso doloso di biglietti falsi da L. **5** « vecchio modello » dichiarando che l' imputato all' epoca del reato era maggiore degli anni 17 e minore dei 18.

Tali condanne, seguite nel mese d' aprile testè decorso, congiunte alle altre molte che si inflissero contro i falsificatori di biglietti non dovrebbero bastare a rimuovere una simile *industria* di tanto nocumento al commercio ed alla società?!

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 2. — *Dublino* 1. — Corre voce che sia stato fissato il giorno in cui i feniani devono prendere le armi. Fu sequestrata presso Skibbereen una quantità di armi e munizioni.

Parecchi Feniani sono partiti dall' America per l' Inghilterra.

New York 1. — Jordan, il comandante degli insorti di Cuba, diede le dimissioni e si rifuggiò all' isola di S. Tommaso. Dichiarò la riuscita dell' insurrezione impossibile per mancanza di disciplina e per le divergenze dei capi.

Creuzot 2. — Iersera, Assy ed un

altro individuo furono arrestati. Mentre si conducevano alla stazione, numerosi gruppi di persone gettarono proiettili che ferirono parecchi agenti governativi. Fatte le intimazioni legali, la cavalleria disperse la folla.

Furono arrestati nove individui tra cui due svizzeri che avevano ferito gravemente un lanciere. Assy eccitava la folla.

Il lavoro continua come al solito. La città è calma.

Parigi 2. — Il *Figaro* dice che ieri alle corse di Long-champs fu arrestato, nel recinto della pesatura, un individuo che vi si era recato per assassinare l'imperatore. Sua maestà prevenuta non si recò alle corse. Si assicura che furono trovate presso l'avvocato Protot carte assai compromettenti, fu arrestato. Il Comitato della Sinistra protestò contro l'espulsione di Cernuschi.

Londra 2. — Il *Mornin Post* parlando del complotto contro Napoleone esprime i sensi di orrore dell'Inghilterra per l'abuso che si fa dell'asilo. Dice che è impossibile tollerare tali oltraggi. Bisognerebbe definire la condizione che i rifuggiati dovrebbero osservare.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

—o—

Questa Giunta Municipale seguendo l'uso generalmente invalso, ha trovato opportuno di devenire all'abbruciamento delle Cartelle del Prestito Comunale sortite nelle prime 11 estrazioni e debitamente rimborsate, e delle polizze degli interessi pagati.

Questa operazione avrà luogo pubblicamente nella Sala d'ingresso alla Residenza Comunale il giorno 9 Maggio 1870 alla presenza di un Assessore a ciò delegato e di un Segretario Comunale che ne redigerà processo verbale.

Dalla Residenza Municipale,
Ferrara 30 Aprile 1870.

PER IL SINDACO
L'Assessore Delegato
L. SARACCO

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*